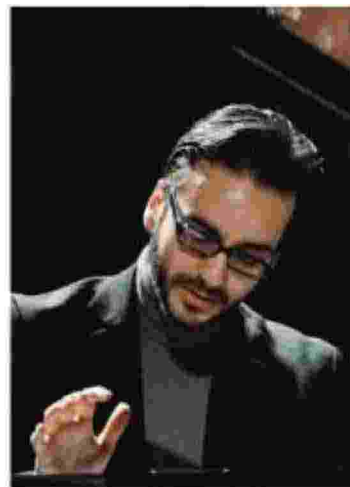


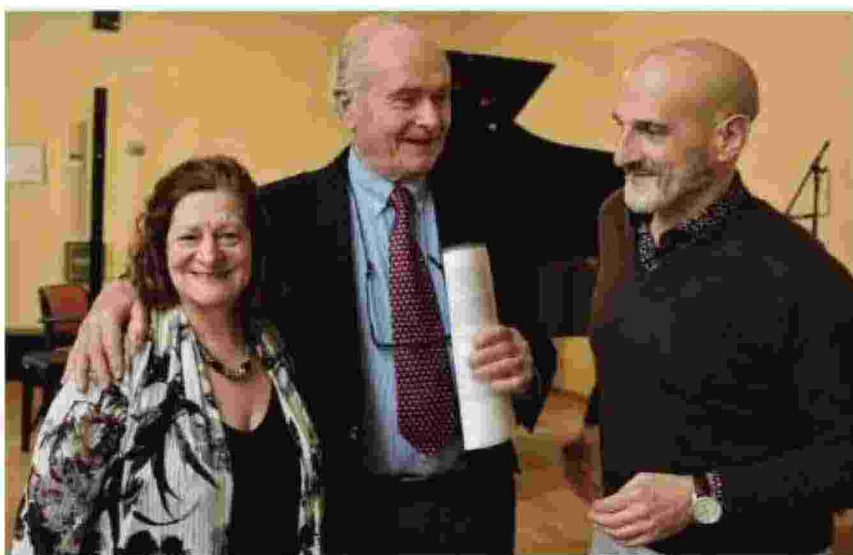
Princeton chiama Imola L'Accademia fa lezione anche oltreoceano



Dal 12 al 16 novembre due docenti voleranno negli Stati Uniti per masterclass e concerti. Si consolidano così il gemellaggio e lo scambio culturale tra l'eccellenza diretta da Franco Scala e il dipartimento di musicologia dell'università americana

Non si può dire che l'Accademia Incontri col Maestro di Imola non stia celebrando a dovere il suo trentesimo anno di attività. Dall'equipollenza dei titoli rilasciati a lauree universitarie alla collaborazione con l'Accademia Chigiana di Siena, che ha permesso di costruire un cartellone di concerti, conferenze, lezioni, l'eccellenza imolese ha consolidato nei mesi scorsi anche un legame importante con l'Università di Princeton. La collaborazione con il dipartimento di musicologia dell'università americana è iniziata lo scorso marzo e prosegue con la permanenza, dal 12 al 16 novembre, della delegazione dell'Accademia di Imola al dipartimento di musicologia dell'Università di Princeton. Uno scambio culturale, nato a seguito dei dialoghi aperti alla fine del 2017, che prevede un percorso strutturato in due incontri l'anno.

Per l'occasione il compositore Marco Di Bari (nella foto grande il primo da destra; accanto a lui Franco Scala e Wendy Heller, direttrice del dipartimento di musicologia dell'Università di Princeton) e il pianista André Gallo (nella foto in alto), entrambi docenti dell'Accademia di Imola, si recheranno negli Stati Uniti per fare lezione agli studenti della prestigiosa università americana. Il maestro Di Bari terrà lezione di composizione agli studenti del dipartimento di musicologia, mentre il maestro Gallo offrirà un concerto di pianoforte e terrà una masterclass sulla prassi pianistica. Nel programma del concerto, che si terrà



il 14 novembre nell'auditorium pubblico Taplin dell'ateneo, Gallo eseguirà anche musiche composte da Juri Seo, la composer in residence dell'Università di Princeton che l'Accademia Incontri con il Maestro ha già ospitato la scorsa primavera a Imola. Questa performance, che va nella direzione condivisa del principio della reciprocità, promuove la valorizzazione della musica contemporanea. Il progetto, che riunisce lo straordinario pianismo dell'Accademia di Imola e la ricchezza accademica di Princeton, è stato possibile grazie alla mediazione della Fondazione Legacy Arts International, nuova realtà che si oc-

cupa di scambi culturali internazionali volti alla valorizzazione della cultura musicale italiana, la cui fondatrice, Cristina Altamura, è una pianista italo-americana che si è perfezionata anch'essa alla scuola del maestro Franco Scala.



Utilizza
il QR code
per visitare
il sito
dell'Accademia
di Imola.